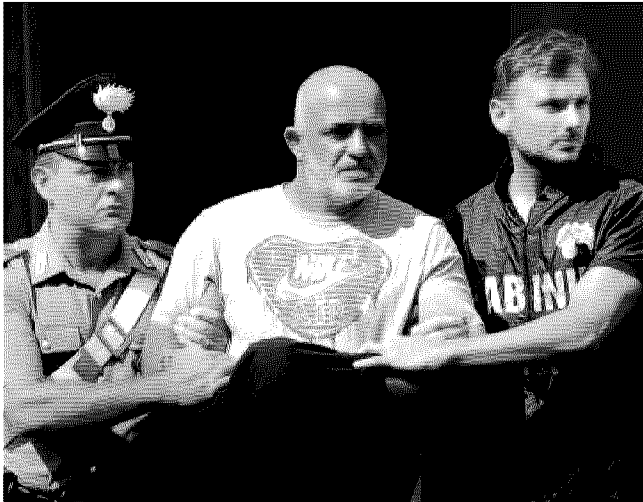


**CRIMINALITÀ** Ventisei i raid in tutta Italia: sono di Scampia, Barra e San Giovanni a Teduccio

# Furti nelle scuole, 23 arresti

Per i colpi monitoravano il sito web del Ministero dell'Istruzione



● Luciano Montesano: il capo della banda ■ primo piano alle pagine 2 e 3

## «Rubavano il futuro ai nostri ragazzi»

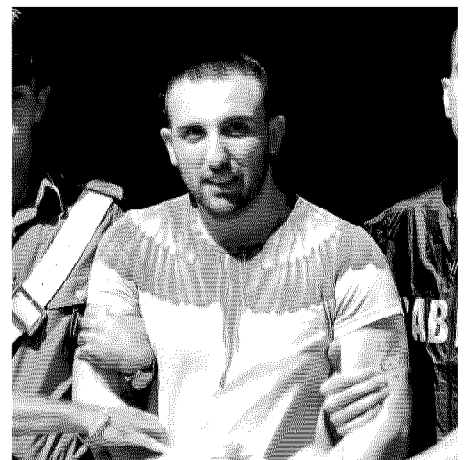
*L'allarme lanciato dal procuratore Colangelo e dal comandante dei carabinieri De Vita*

**NAPOLI.** Nel corso delle indagini contro la gang dei furti nelle scuole era merso anche i capi dell'organizzazione tenevano sotto controllo il sito internet del Ministero dell'Istruzione per individuare gli istituti a cui venivano assegnati i fondi europei per l'acquisto del materiale informatico. Per questo motivo il fenomeno aveva suscitato un allarme sociale. Lo hanno sottolineato gli inquirenti ieri mattina nel corso della conferenza stampa in Procura.

«Siamo di fronte ad una criminalità che non uccide le persone, ma una criminalità che uccide le fonti del sapere». È stata questa la prima reazione del procuratore Giovanni Colangelo durante la conferenza stampa di ieri dopo l'operazione. «La possibilità che i ragazzi possano imparare e migliorarsi non deve venire meno», ha continuato Colangelo. «Si tratta di reati particolarmente odiosi che colpiscono al cuore una delle fonti di riscatto, come l'istruzione», ha detto l'aggiunto Vincenzo Piscitelli, che coordina la quinta sezione della Procura e che ha portato avanti l'inchiesta assieme al pm Mozzillo.

Gli fa eco il generale Antonio De Vita, comandante provinciale dei carabinieri. «È stata data una risposta in tempi brevi su un fenomeno, quello dei furti nelle scuole, che negli ultimi tempi ha destato allarme sociale - ha detto De Vita -. Le scuole sono il futuro dei nostri giovani e il primo presidio di legalità». Le indagini vanno comunque avanti perché non è escluso che ci possano essere altri elementi che sono sfuggiti alle indagini e collegamenti con altre bande "specializzate" nei furti nelle scuole e nella ricettazione del materiale informatico trafugato.

Plauso per la brillante operazione dei carabinieri è arrivato anche da Marco Gaudini, presidente della commissione Cultura della Municipalità Vomero-Arenella. «Un altro duro colpo è stato dato oggi alla criminalità, dai carabinieri della compagnia Vomero, coordinati dal capitano Giovanni Ruggiu ai quali va il nostro più sentito ringraziamento - ha detto Gaudini -. Il nostro territorio negli ultimi mesi era stato preso di mira da questi criminali, che oltre a creare un danno economico alle



● Vincenzo Solitro

scuole, rubavano il futuro ed il diritto all'utilizzo di attrezzature informatiche ai nostri studenti. Un'operazione che conferma l'ottimo operato delle forze dell'ordine ed una sempre più crescente attenzione delle istituzioni nella difficile battaglia per la legalità».

**CRIMINALITÀ** Blitz dei carabinieri tra Scampia, San Giovanni e Barra. In 11 indagati a piede libero

# Furti nelle scuole, la gang incastrata dopo 26 raid

*Bottino complessivo per oltre 400mila euro. In manette sono finiti in 23*

DI **GIOVANNI COSMO**

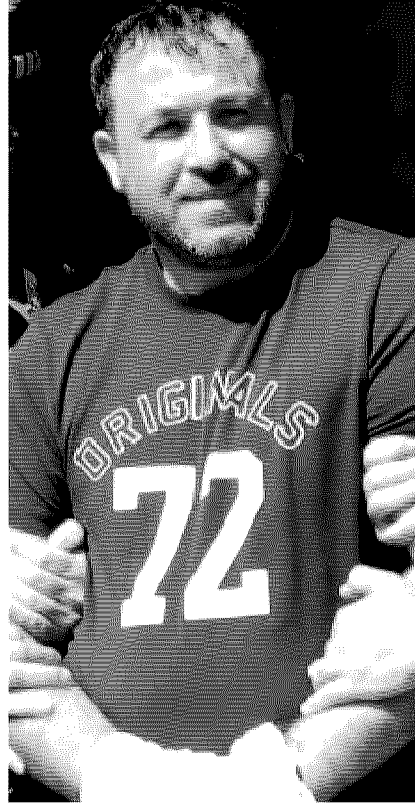
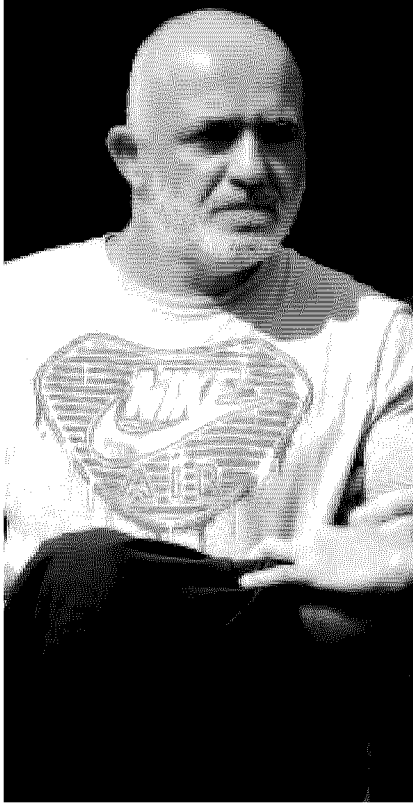
**NAPOLI.** Una serie infinita di furti ai danni di istituti scolastici, anche fuori regione, 26 colpi accertati con un bottino complessivo di circa 400mila euro. Era questo il business, considerato più redditizio della droga, che aveva inventato il pluripregiudicato 38enne Luciano Montesano, personaggio di Scampia, spalleggiato dai fratelli Vincenzo, Salvatore e Pacifico, dalla famiglia Solitro e da altri 16 "specialisti" dei furti con scasso e ricettatori, soprattutto di materiale elettronico comprato con i fondi europei e distribuito nelle scuole come materiale didattico. Ad incastrare la banda, in 9 mesi di indagini serrate, con numerose intercettazioni telefoniche e ambientali, sono stati i carabinieri delle compagnie Vomero, guidati dal capitano Giovanni Ruggiu, e Stella, con il maggiore Claudio Papagno, e i militari dell'Arma delle stazioni Marianella e Quartiere 167, coordinati dal procuratore aggiunto Piscitelli e dal pm Mozzillo. All'alba di ieri è arrivato il momento di pagare il conto con la giustizia per 23 malviventi (di cui uno minorenni, si procede a parte): i carabinieri hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare, in carcere, ai domiciliari e obbligo di soggiorno, emessa dal gip del Tribunale di Napoli Isabella Iasselli. Tutti devono rispondere, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata ai furti negli istituti scolastici e alla ricettazione di materiale informatico. In particolare, in 15 sono finiti in carcere mentre 7, compreso il minorenne, sono ai domiciliari e uno ha l'obbligo di firma. Altri 11 personaggi sono indagati a piede libero per concorso nei furti "e per i quali non si è ritenuta raggiunta la prova del loro stabile inserimento nel sodalizio criminoso". Le indagini

hanno avuto il via il 7 ottobre del 2014, nel corso di un'inchiesta su una "piazza" di spaccio di Scampia. Nell'abitazione di una presunta pusher 40enne di via Colorni, infatti, i carabinieri trovarono un pc portatile marca Acer che aveva la scritta "scuola". All'avvio del computer, poi, i militari dell'Arma capirono che si trattava di uno dei pc rubati nel raid ai danni dell'Isiss "Taddeo da Sessa" di Sessa Aurunca portato a termine il precedente 27 settembre. Gli investigatori, poi, collegarono la donna al 29enne Ciro Amato, che abita proprio in via Colomi, arrestato assieme a tre complici mentre stavano facendo un colpo nell'istituto scolastico "Antonio Gallotta" di Eboli. Le intercettazioni ambientali a carico di Amato, il quale si vantava con uno zio di "lavorare nelle scuole" e di guadagnare un sacco di soldi tanto da potersi permettere di dare una "settimana di 100 euro" al congiunto, hanno permesso, via via, di individuare tutti gli elementi della banda di ladri. Primi di tutti i fratelli Montesano, con a capo Luciano, e la famiglia Solitro, imparentati tra di loro. Nelle conversazioni intercettate addirittura si fa riferimento ai fondi europei che arrivano di continuo nelle scuole per l'acquisto di materiale informatico. Quasi a sottolineare che il business era ancora di là da terminare.

Le indagini, con numerose intercettazioni telefoniche ed ambientali, attività di osservazione e pedinamento ed esame dei filmati effettuati dai sistemi di videosorveglianza installati nei vari istituti scolastici, hanno permesso di mettere insieme tutti i tasselli del puzzle disegnando "un quadro di particolare allarme sociale, soprattutto per la pervicacia del sodalizio criminoso che, nonostante gli arresti ed i fermi, ha continuato a delinquere". Gli

investigatori dell'Arma sono riusciti a stabilire i ruoli ricorerti dai singoli sodali ma soprattutto "la tecnica" che la banda usava per i colpi. Fondamentali, infatti, erano i sopralluoghi dopo la scelta degli obiettivi da colpire, fino alla custodia della refurtiva, con immediata vendita ai ricettatori. Gli investigatori, infine, sono riusciti anche a recuperare, e a restituire alle singole scuole, di volta in volta, il materiale informatico che era stato trafugato, consentendo una ripresa regolare dell'attività didattica. Sedici dei 23 componenti della banda, infatti, sono stati presi in flagrante nel corso dei colpi proprio perché gli "007" ascoltavano "in diretta" le conversazioni prima, durante e dopo gli assalti ai danni degli istituti scolastici presi di mira. Ma anche i ricettatori, che non hanno avuto il tempo di fare sparire la refurtiva in poche ore.

Negli ultimi mesi i continui furti nelle scuole di città e provincia, ma anche in altre zone della Campania e in altre regioni, aveva suscitato allarme sociale. Tanto da indurre le forze dell'ordine ad un "giro di vite" sul fenomeno. E i carabinieri delle compagnie Vomero e Stella hanno imboccato subito la strada giusta assicurando alla giustizia la pericolosa banda di ladri "specialisti" che in cantiere aveva ancora numerosi assalti, soprattutto nel periodo estivo, quando le scuole restano chiuse per quasi due mesi.



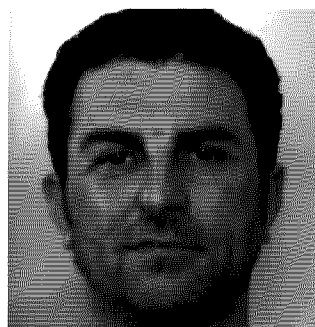
● Da sinistra, i fratelli Luciano e Salvatore Montesano e Ciro Amato



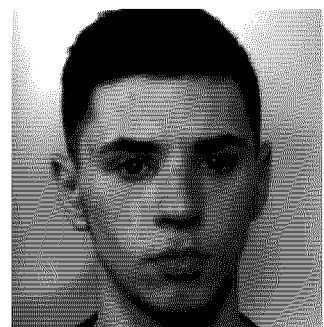
● Pacifico Montesano



● Marcello Barretta



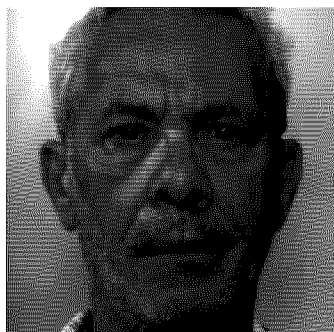
● Ciro Solitro



● Giuseppe Solitro



● Carlo Buonomo



● Carmine Folliero